



OSSERVATORIO PNRR
Il monitoraggio del Sole 24 Ore sullo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza



IL MONITORAGGIO
Il «Pnrr delle cose» è un'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la Finanza e l'economia locale dell'Ani). Si traduce in repor-

tage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e RepowerEU)

Dottorati e borse, Pnrr al rallentatore: il 57% dei fondi attende ancora la gara

Recovery/1. Concluso solo il 3,63% dei 2.569 interventi previsti, il 44% è in via di realizzazione. I soggetti privati firmano il 12% delle iniziative ma assorbono il 53,3% delle risorse: 1,43 miliardi. Il Nord e la Lombardia dominano: a Milano arriva più del Lazio

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Nelle ambizioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza le misure per il diritto allo studio dovrebbero ampliare l'accesso all'università degli studenti meritevoli e bisognosi e superare le distanze dagli altri Paesi Ue nel numero di dottorati di ricerca, che oggi in Italia è tra i più bassi nell'Unione europea: secondo le statistiche armonizzate di Eurostat, riportate dal documento del Pnrr del 2021, da noi soltanto una persona su mille nella fascia di età da 25 a 34 anni completa ogni anno un corso di dottorato, cioè il 50% in meno della media Ue (1,5 ogni mille) e meno della metà rispetto alla Germania (2,1).

Nascono da queste premesse gli investimenti dedicati nella Missione 4, che finanziano l'incremento delle borse di studio, della mobilità inter-

nazionale e dei cosiddetti dottorati «innovativi». Un filone, quest'ultimo, che corre lungo un doppio binario. Alcuni dottorati innovativi puntano a spingere l'efficacia delle azioni delle amministrazioni pubbliche, incidendo sulla quota di personale con alte specializzazioni nelle materie Stem, e l'efficientamento della gestione e dello sviluppo del patrimonio culturale del Paese. Altri scommettono sulla risposta ai fabbisogni di innovazione delle imprese.

Addentrarsi nel Pnrr del diritto allo studio significa oggi viaggiare attraverso una galassia di 2.569 progetti - 1.785 borse di dottorato che cubano 385,57 milioni e 784 borse di studio universitarie da 2,31 miliardi - con un tratto distintivo: gli operatori privati e le imprese «firmano» pochissimi interventi (325, il 12,65% del totale) ma fanno la parte del leone dal punto di vista dei finanziamenti, con 1,43 miliardi assegnati sui 2,696 mi-

liardi complessivi (il 53,3 per cento). Il quadro si ribalta guardando ai soggetti attuatori pubblici: enti vari e organismi di categoria sono destinatari dell'87,12% dei progetti (ben 2.238 progetti) e del 45,91% dei fondi comunitari (1,237 miliardi); le Regioni contano sei iniziative soltanto per borse di studio universitarie (lo 0,23%) per 23,25 milioni.

Le cifre elaborate per questa nuova puntata del Pnrr delle cose, l'ini-

ziativa condotta dal Sole 24 Ore con Ifel (l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Associazione nazionale dei Comuni) per indagare le ricadute concrete degli investimenti del Piano sulla vita di cittadini e comunità, mostrano un panorama ancora tutto in divenire dal punto di vista dell'attuazione.

Appena il 3,63% dei progetti (93 in valore assoluto, per 119,23 milioni), infatti, risulta concluso. Il 44,18% (1.135 iniziative da 1,044 milioni) è in via di realizzazione. In fase di appalto, invece, sono 1.341 progetti per un ammontare di risorse pari a 1,532 miliardi: significa che il 52,2% del totale delle iniziative, che assorbe il 56,83% della torta dal punto di vista finanziario, a quattro anni dall'avvio del Piano attende la predisposizione del bando o la pubblicazione della gara.

Da un punto di vista geografico, è la Lombardia ad attrarre le quote più importanti: coagula il 18,2% dei 2.319

progetti calcolati al netto di quelli a valenza nazionale (257 dottorati e 167 borse di studio universitarie) e il 13,8% dei fondi (327,35 milioni su 2,371 miliardi).

Merito soprattutto di Milano, che vince la medaglia d'oro per il massimo finanziato in termini provinciali (252,28 milioni). Per intendersi, poco meno dell'intera Emilia-Romagna (299 milioni) e della Campania (278,49 milioni), e più di quanto ricevono tutte le altre regioni: il Lazio, che pure è al secondo posto per numero degli interventi (il 9,57% con 166 dottorati e 56 borse universitarie), ottiene 176,73 milioni (il 7,45% dei fondi complessivi).

Non sorprende, dunque, che il Nord assorba il 47,13% dei progetti e il 44,92% delle risorse. Sud e Isole insieme totalizzano il 31,83% degli interventi e il 37,63% dei fondi, raccolti soprattutto in Campania e Puglia.

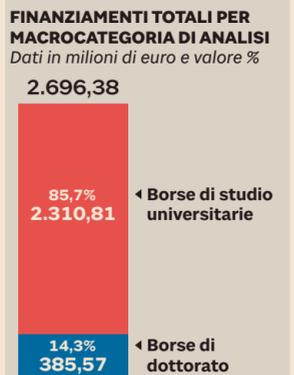
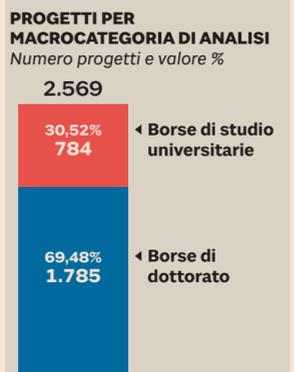
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sud e Isole totalizzano il 32% delle misure e ricevono circa il 37% dei finanziamenti: Campania e Puglia al top

La fotografia

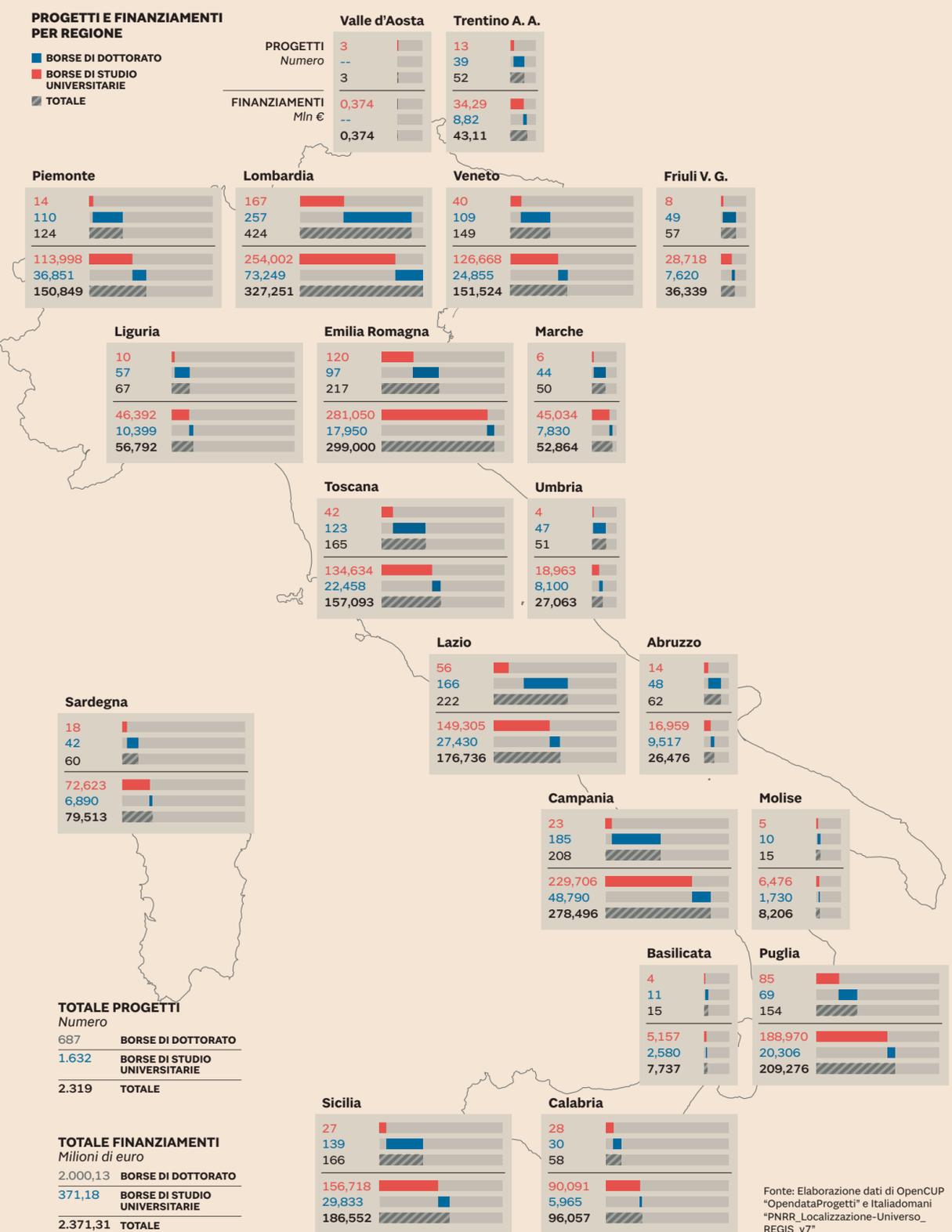
PROGETTI E FINANZIAMENTO TOTALE PER CATEGORIA DI SOGGETTO ATTUATORE		
	NUMERO	MLN €
Altri enti pubb. ed organismi di categoria	2.238	1.237,86
	87,12%	45,91%
Regioni	6	23,24
	0,23%	0,86%
Operatori privati e imprese	325	1.435,26
	12,65%	53,23%
TOTALE	2.569	2.696,38
	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati di Italiadomani "PNRR_Progetti-Universo_REGIS_v7"



CLASSIFICAZIONE PER MACROFASE D'INTERVENTO		
	NUMERO	MLN €
Progettazione	--	--
Appalto	1.341	1.532,26
	52,2%	56,83
Realizzazione	1.135	1.044,87
	44,18%	38,75
Chiusi	93	119,239
	3,62%	4,42
Totale	2.569	2.696,38
	100%	100%

Fonte: Elaborazione dati di OpenCUP "OpendedataProgetti" e Italiadomani "PNRR_Localizzazione-Universo_REGIS_v7"



Fonte: Elaborazione dati di OpenCUP "OpendedataProgetti" e Italiadomani "PNRR_Localizzazione-Universo_REGIS_v7"

Il Politecnico di Milano svetta per fondi post laurea

Recovery/2

Gli atenei pubblici finanziano il 98% dei dottorati del Piano

Il Politecnico di Milano guida la classifica degli atenei per entità delle risorse Pnrr destinate ai dottorati post laurea: con 53 progetti ha raccolto 27,05 milioni di euro sui 385,57 milioni complessivamente assegnati a questa voce. Quasi tutti sono cofinanziati da altri partner e soggetti esterni: in alcuni casi pubblici, talvolta privati come nel caso delle borse attivate in partnership con lo studio di Renzo Piano o con A2A.

A seguire, ci sono l'Università Federico II di Napoli (78 progetti per 22,32 milioni), il Politecnico di Torino (47 interventi per 21,7 milioni) e poi gli atenei di Padova, Milano, Palermo, Roma Sapienza, Torino, Catania e Genova. Per trovare la prima università privata per numero di dottorati che sono stati attivati con risorse comunitarie bisogna scendere al 56° posto: si tratta della Lumsa, la Libera Università Maria Ss. Assunta, che ha sede nella Capitale. Con nove iniziative, è destinataria di 1,5 milioni.

Per le borse di studio Fondazioni e privati hanno 300 interventi per 1,429 miliardi, il 61,9% del totale

La fotografia scattata dal Sole 24 Ore con Ifel restituisce il ruolo guida di Università, Fondazioni, istituti e conservatori pubblici nella partita dei dottorati sostenuti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: a loro, con 1.760 progetti, va il 98,5% della torta finanziaria, cioè 380,05 milioni. Università e altri operatori privati sono attuatori soltanto di 25 iniziative per un valore di 5,52 milioni.

La prospettiva si capovolge totalmente con le borse di studio universitarie: 478 le misure in capo agli enti pubblici per 857,81 milioni. Ma in questo caso le Università private e gli altri operatori hanno 300 interventi che valgono molto di più: 1,429 miliardi, il 61,9% dei 2,31 miliardi a disposizione per questa voce. È il motivo per cui, sul totale generale dei progetti per il diritto allo studio censiti, non c'è gara (si veda l'articolo in apertura di pagina): privati e imprese, con pochissime iniziative (il 12,5% del totale), ottengono il 53,2% dei fondi europei complessivi.

In testa all'elenco per finanziamenti di borse di studio universitarie c'è la Fondazione costituita a Fisciano (Salerno) per essere il soggetto attuatore del partenariato esteso a università, centri di ricerca e aziende Serics - Security and right in cyber space: è attrice di 28 progetti per 114,58 milioni.

Al secondo posto c'è la Fondazione Grins - Growing resilient inclusive and sustainable, finanziata dal Pnrr a Bologna: è attrice di 126 borse di studio per 116 milioni di euro.

Terza, la Fondazione Onfoods, anch'essa nata all'interno di uno dei 14 partenariati previsti dal Pnrr, nell'area tematica «Modelli per un'alimentazione sostenibile»: attua 22 interventi per 111,32 milioni. Per trovare il primo operatore pubblico, occorre arrivare al 21° posto: là si colloca l'Università di Padova, che ha istituito borse di studio per 33 milioni.

—M.Perrone
—G.Trovati

© RIPRODUZIONE RISERVATA